

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carnis iudant
La cruce signator fura quod alma tegant

Omnes ergo simul ardua obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Lunedì 23 Ottobre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non decadono se si rinnovano.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono l'editore ed i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 241

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Parlando dell'Unione Popolare raccomandata con tanto affetto nell'ultimo documento pontificio, è opportuno smascherare certi errori e certe calunnie che udiamo ripetersi costantemente dai socialisti o dai popolari o democratici anticristiani.

« Tutte le Religioni, essi dicono, sono a base di aristocrazia ».

« Religione e democrazia non possono andare d'accordo; perchè l'una mira all'ignoto, l'altra al pratico ».

« La Religione fu sempre alleata e protettrice dei ricchi, dei potenti, degli sfruttatori ».

« Con i principii religiosi, specialmente cristiani, non potrà mai mantenersi l'eguaglianza e la giustizia sociale ».

Queste, su per giù sono le calunnie, sfolgorate facilmente dal più elementare buon senso; ma non sarà vano mostrare la malafede di chi adopera certe armi contro il cristianesimo.

I cristiani seguono la legge mosaica perfezionata, compiuta dal Redentore; dunque lo studio del Vecchio e del Nuovo Testamento basta a mostrare se dal primo sorgere della Religione, cioè dal primo apparir dell'uomo sulla terra fino a noi, la Religione difese sempre gli umili, gli sfruttati e gli oppressi e fu, con le sue leggi e con i suoi interpreti, vindice delle sociali ingiustizie.

Il primo socialismo bene inteso trovò nella Bibbia, come la prima giustizia, per gli umili e le prime terribili minacce contro ogni sociale prepotenza.

Si leggano le ispirate pagine dei Profeti biblici; son tutte un inno per la sociale giustizia, urla e minacce divine contro i potenti, dimentichi del Decalogo; urla e minacce che colpirono, ammansarono, terrorizzarono i re e i prepotenti, costringendoli a tornare sulla via della giustizia, o produssero sconvolgimenti politici ed economici tali, che decisero per lunghi anni della sorte del popolo ebraico.

E passiamo ora alla più grande e più pacifica delle rivoluzioni, all'anello che congiunge la legge vecchia con la nuova; passiamo alla Religione del sacrificio e dell'amore, bandita dal Divin Maestro e sancita col Divin sangue sul Calvario.

La Chiesa di Gesù Cristo ebbe cura, educazione, sviluppo in un ambiente affatto popolare: essa « non si oppose mai al movimento ascendente delle classi inferiori, ma le favorì, ne vegliò perchè le masse non fossero vittime di arruffatori; ma diresse, ma disciplinò, ma condusse a vittorie tanto feconde quanto incruente, i popoli che a lei si affidarono ».

Il Nazareno fu figlio di operai ed operò egli stesso, proletari tutti i suoi primi collaboratori e perciò essenzialmente popolare l'ultima costituzione della Chiesa.

Dove mai la Sposa di Gesù Cristo fece distinzioni di caste, di famiglie, di stirpi? La stessa cattedra di Pietro fu sempre ed è accessibile a tutti « e la serie dei Papi, sorti da oscurissimi natali è così lunga e nel tempo stesso tanto gloriosa da formare solenne documento che nessuna altra istituzione presenta o passata ha ed ebbe maggior diritto di ottenere la maggior fiducia della parte sincera, onesta, equilibrata della società ».

Come i Profeti Biblici, così i Pontefici ed i Dottori della Chiesa e i Filosofi cristiani alzarono sempre la voce in nome di Dio e del Vangelo contro ogni umana ingiustizia; e dove non riuscirono a colpire i prepotenti e i sopraffattori con mezzi umani, inissero loro quelle pene spirituali di cui disponevano per il sacro ministero di cui erano investiti.

La cristiana eloquenza e la legislazione della Chiesa è tutta una generosa battaglia contro il lusso e la ricchezza male impiegate e contro il potente che ruba al povero per aggiungere casa a casa e potere a potere, sfruttandone le lacrime e il lavoro.

Quando poi la Chiesa non ha potuto per nequizia dei tempi punire le prepotenze sociali, come già gli ispirati salmisti Biblici, ha fatto balenare agli occhi dei sopraffattori le aguzze frecce dei nemici, gli zoccoli sonanti dei cavalli ostili, maledicendo la nuova Babilonia in nome del Signore e minacciando pene

eterne a chi sfruttava gli operai, i deboli i diseredati.

Questa è l'anima della Chiesa, non quella che van predicando alle turbe ubriache i socialisti e i democratici non cristiani: che se il cristianesimo nelle sue origini, nel suo Vangelo, nella sua legislazione, nella sua storia, difese sempre l'uguaglianza e la giustizia sociale, che ottenne per quanto gli fu possibile quando ebbe il dominio in contrasto

delle coscienze; se d'altra parte, le sociali ingiustizie sono cresciute appunto perchè la società corrotta si è allontanata da Cristo e dalla sua Chiesa, ognun vede che è inutile sperare la sociale restaurazione se non in Cristo e nella Chiesa sua retta oggi da quel Pio X, che per provvidenziale decreto, a confusione di chi trova l'antitesi fra il popolo e la Religione, dalle umili zolle di un campicello fu inalzato a reggere la mistica nave di Pietro.

Le grandi feste di Riese L'inaugurazione del monumento a Pio X

Riese, 22. — Oggi Riese è in festa. In ogni angolo, su ogni facciata si leggono dei cartellini recanti le scritte: Viva Pio X — Viva il figlio di Riese — Viva il primo cittadino del mondo — Viva il Pontefice degli operai.

Il sindaco cav. Andrezza coadiuvato dai signori Cesari e Spadari, faceva gli onori di casa, ricevendo le numerose notabilità, fra le quali i Vescovi.

Alle ore 9 dinanzi alla canonica si formò un imponente corteo che si diresse verso la chiesa per ascoltarvi la messa, celebrata dal Vescovo di Treviso.

La chiesa è sfarzosamente parata.

Nelle sei arcate degli altari e della parte laterale e nella grande arcata del coro vi sono grandi festoni di stoffa in

Oh parlate ancora a lungo, labbra sapienti; oh si perpetui l'incanto prodigioso che si irradia come una luce celestiale dalla Persona di Pio X!

Grato immensamente mi è salutare qui Pio X. Qui, e in questo modestissimo monosillabo, voi sentite, o signori, quale cumulo di pensieri si condensano. Qui è il luogo felice che lo vide nascere, qui è la fonte che lo fece cristiano, qui è la casa che ne raccolse i primi vagiti, i primi giochi, il primo svegliarsi della sua intelligenza al sapere, il primo abbagliare della sua anima alla luce della virtù.

Qui è la chiesa che ne udì le prime preghiere, quando il suo spirito candido, ingegno nell'immacolata purezza dell'infanzia, per la prima volta si innalzava come un profumo di gigli al suo Creatore, che su quell'anima inconscia posava carezzevole lo sguardo.

Qui ogni pietra, ogni zolla, ogni albero, la splendida corona dei monti, la campagna che si distende nel piano, luce, aria, tutto è impregnato di lui, tutto ripete il suo nome, soave come il mormorar di un ruscello, sfolgoreggiante come un raggio di sole: Pio X.

Continua quindi lo splendido inno a Riese. Poi parla della grande modestia del pontefice, sempre eguale da sacerdote a parroco, a vescovo, a patriarca, a papa. « Voi la vedete, dice, questa meravigliosa uguaglianza, voi la trovate in tutti i suoi atti, massimamente oggi che siede sul trono augustino di S. Pietro. Un ricevimento di ambasciatori gli è annunciato e nelle classiche sale del vaticano, con serena maestà, Egli accoglie i rappresentanti delle nazioni che piegano davanti a Lui il ginocchio. Forse qualche istante dopo, un suo compaesano di Riese, un suo figliuolo di Venezia gli è introdotto, ed Egli lo riceve col sorriso sul labbro, lo fa sedere d'accanto a sé, s'interessa delle sue piccole cose, evoca con lui vecchie e care memorie ».

E non soltanto Pio X accoglie senza distinzione di classi, ma anche senza distinzione di religioni, perchè si sente padre di tutti. Primo fra tutti gli uomini per volere di Dio, non vuole dimenticare di essere un figlio del popolo, un figlio della campagna. « Oh se l'ama la sua campagna... oh se di lontano egli accarezza con lo sguardo la sua madre terra, dove Egli aveva sognato di finire i suoi giorni modestissimo sacerdote! »

E poiché dell'antico, umile veste, egli non può più ammantare la sua persona, vuole almeno che gli esseri a lui più cari non l'abbandonino.

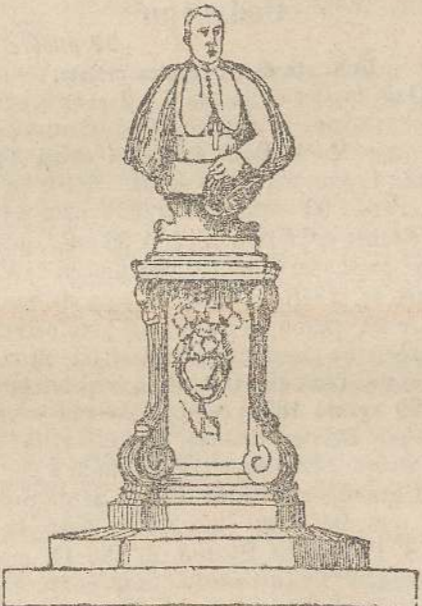
Per legge araldica, i parenti del Papa partecipano ai diritti alla più antica aristocrazia della terra. Ebbene no! Pur riconoscendo e rispettando la grande funzione delle disuguaglianze sociali, egli non vuole dei principii e dei marchesi nella sua casa. Napoleone distribuiva dei re di sua stirpe a tutte le nazioni. Pio X ha conservato degli onorati lavoratori alla sua famiglia.

Chi è più grande, non sotto il raggio obliquo dell'ambizione, ma alla luce serena di un giudizio che non patisce vertigini? «

Parla ancora del fervore religioso del Pontefice, poi scioglie un inno alla madre di lui.

« Margherita! Gentile è il nome, ma candido come i petali della stella del campo fu il riflesso delle sue virtù. Ella è qui regina; su quella pietra, che par animata di vita, si posa raggiante il suo sguardo. Oh, beata, o donna, le tue viscere che lo hanno portato, beato il tuo seno che l'ha nutrito! »

Da te questa luce e questa gioia, da te il fascino nuovo, arcano che inonda l'universo, da te la potente virtù d'amore



verde, azzurro, rosso, giallo e grandi festoni in oro e argento. Gli altari sono tutti riccamente forniti. Una quantità di sacerdoti e una folla inverosimile.

Sopra la porta principale leggesi la seguente iscrizione:
A PIO X
vivente nel cuore dei popoli
in questa festa filiale
per il suo monumento
voti e preghiere

La messa fu accompagnata dall'orchestra di Bassano e dalla Schola cantorum di Riese e Godego, composta di settanta coristi grandi e piccini.

Il coro è sempre intonatissimo.

Dopo la messa il lungo corteo s'avviò al monumento di Pio X.

Alle 11.30 il corteo giunge al monumento. Le bandiere lo circondano; le rappresentanze sono a posto sull'apposita tribuna e ad un cenno del sindaco cade la tela bianca che lo ricopre.

Scoppia un grande applauso all'indirizzo del Papa e dello scultore Giusti di Venezia, che ne fece un vero capolavoro.

Le sembianze del Papa sono rese con una evidenza meravigliosa; è un monumento che sarà generalmente ammirato. L'avv. Saccardo, direttore della Difesa, pronuncia un bello ed elevato discorso.

Grato m'è Eccellenze Reverendissime e Signori, sommamente grato m'è qui parlare dinanzi all'immagine che ricorda Pio X. Santo tutto il peso dell'onore a me concesso, e al tempo stesso una folla di care, dolcissime memorie mi agita il cuore e la mente.

Dinanzi all'effigie che in modo così perfetto lo ricorda, il mio sentimento non sa sottrarsi a quella soave comunione di spirito, che Egli, il grande, il fulgido luminaire della Chiesa concedeva a me, suo umile, modestissimo figliuolo.

che rinnova la società e la spinge verso più sereni orizzonti.

Parla infine dal risveglio cattolico dovuto alla pietà e alla umiltà del Papa, e termina fra i più vivi applausi.

Notiamo che dello splendido discorso oltre ai brani segnati, non abbiamo dato che un breve sunto. Chiuse il dott. Saccardo consegnando a nome del comitato il monumento al sindaco di Riese.

Parlò quindi il sindaco di Riese cav. Andrezza.

« Sono ben lieto, disse, di ricevere quale primo cittadino di questo paese, il monumento che la fede e l'amore del popolo cristiano hanno voluto qui innalzare a quel grande che dall'umile condizione di artigiano fu elevato al più fulgido dei troni ».

Continua assai bene il discorso, accennando alla umiltà, alla sapienza, alla pietà del Pontefice, e si augura che « i « padri, additando ai figli le venerande « sembianze, loro dicano: State virtuosi, amate la religione e la patria; forti sempre anche nelle avversità, potrete così chiamarvi degni concittadini del padre di tutti i popoli ».

Al discorso applaudito dal Sindaco seguì un inno a Pio X cantato dalla Schola cantorum di Riese con accompagnamento di orchestra. Riuscì di bellissimo effetto. Fu composto dallo istruttore della Schola sig. Luigi Zanoni.

Dopo poi alcune parole un vecchio contadino di Tombolo, il sig. Andreatta, rievocando la memoria di Giuseppe Sarto, che ricorda di averlo veduto cappellano a Tombolo di Cittadella.

Terminati i discorsi il corteo si diresse verso il municipio ove furono ricevuti i vescovi e rogato l'atto notarile di consegna del monumento.

L'atto fu rogato dall'egregio dott. Pastini di Venezia, notaio in Asolo, e fu sottoscritto dal sindaco e da tutti prelati presenti.

Alle ore 12 precise alla Canonica ebbe luogo un banchetto.

Nella sala maggiore sono disposti sessanta coperti. Altri trenta ne sono disposti in due stanze laterali.

Nel mezzo della sala sulla parete di fronte alla scala sta una fotografia di Pio X ornata all'intorno di stoffa rossa a festoni e sparsa di foglie di alloro.

Sulla parete in fondo pure adocchi di stoffa bianca rossa e verde.

Al posto d'onore siede il patriarca di Venezia. Alla sua destra l'arcivescovo armeno, i vescovi Pollie, Pellizzari e il sindaco di Riese; alla sua sinistra i vescovi Longhini, Caron, il conte Passi assessore di Venezia, rappresentante del sindaco, il conte Paganuzzi, il dottor Da Venezia e molti altri del partito cattolico veneziano e di altre città del Veneto.

Allo Champagne si pronunciarono diversi ed indovinatissimi brindisi.

Alla sera venne cantato il Te Deum di ringraziamento, e la gentile festa si chiuse con grandiosi fuochi d'artificio e l'illuminazione di tutto il paese.

PIO X E IL SULTANO.

Costantinopoli, 22. — Il Patriarca maronita ha presentato al Sultano una lettera autografa del Pontefice, in cui questi ringrazia il Sultano per la tolleranza e la protezione accordata nell'impero ai cattolici.

Commedie giudiziarie.

Roma, 22. — Il Giornale d'Italia narra che stamane, all'uscire dalla chiesa di Araceli ove erasi recato a celebrare la consecrazione di un vescovo, il cardinale Merry del Val è stato fermato dall'ufficiale giudiziario del quarto mandamento di Roma, Altobelli, il quale assistito dall'avvocato Segreti, ha pignorato nelle mani del cardinale, quale rappresentante della Santa Sede, in compenso dovuto, per alcuni lavori eseguiti da un debitore dell'istante, avv. Pasquale Bianco. L'atto è stato consegnato davanti a due testimoni a S. E. mentre saliva in vettura.

Loubet in Spagna.

Parigi, 22. — Loubet con Rouvier e i paronaggi del seguito è partito alle ore 10.5 per la Spagna.

Barousse, presidente del consiglio municipale di Parigi, e Pellan, sindaco del consiglio municipale di Parigi, son partiti a mezzogiorno per Madrid, rispondendo ad un invito del Municipio di Madrid di assistere alle feste fatte a Loubet.

Il riposo festivo secondo l'inchiesta dell'Ufficio del Lavoro

Il Comitato permanente dell'Ufficio del lavoro si è occupato del riposo festivo e presentò una relazione nella quale si danno notizie dell'inchiesta compiuta in proposito dall'ufficio stesso, nonché delle questioni di carattere generale e che devono essere risolte dal Comitato permanente del lavoro. Ecco le riassunte:

1. Riposo domenicale o riposo settimanale. — Sono già note al Comitato le ragioni che si presentarono ordinariamente per sostenere i vantaggi reciproci dei due sistemi del riposo settimanale e di quello domenicale, nè è necessario ripeterle. Qui basta notare che tutte le legislazioni ad eccezione d'una, quella della California, hanno adottato il criterio del riposo in domenica e altri giorni festivi.

2. Se la legge debba essere generale e speciale. — I voti che si sono manifestati con maggior energia per una legge sul riposo festivo sono partiti dagli addetti al commercio. Sorge quindi la questione se non sia miglior consiglio di addivinare a una legge speciale per il commercio, piuttosto che a una legge generale la quale abbracci ogni ramo di attività economica. Nella legislazione straniera non esiste oggi nessun esempio d'una legge sul riposo festivo che si applichi soltanto nel campo commerciale. Vi è però il caso contrario e cioè quello di norme applicabili alle industrie soltanto (Ungheria). Ciò si spiega colla maggior difficoltà che presenta la legislazione nel commercio rispetto a quella nell'industria.

3. Estensione della legge. — Se la legge deve essere di carattere generale, sorgono pur sempre questioni interessanti circa la sua estensione. Nella sua massima portata essa potrebbe abbracciare: 1. le industrie sulle quali, risolto il principio precedente, non potrebbe esservi questione; 2. i commerci per i quali pure questione non potrebbe esistere; 3. i servizi; 4. i trasporti per i quali le questioni sono multiple; a) deve disporsi per i trasporti marittimi, trascurati in tutte le legislazioni estere; b) deve disporsi per i trasporti ferroviari nelle reti di Stato e altre per le quali esistano autorità competenti a stabilire i turni di lavoro del personale; c) deve disporsi per le reti secondarie non comprese nella questione; d) deve disporsi per i tramvai urbani; e) deve disporsi per le varie operazioni di facchinaggio, spedizioni, ecc. connesse al servizio dei trasporti ferroviari; f) deve disporsi per i trasporti su carri, su vetture, ecc.; 5. le industrie di Stato: è conveniente far entrare le industrie di Stato nell'ambito della legge; 6. Impieghi pubblici: è consigliabile allargare la legge oltre l'attività economica e abbracciare anche gli impiegati pubblici (dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, ecc.) come chiedeva la Federazione degli impiegati? Nella legislazione estera si ha il principio generale; le leggi sul riposo festivo vennero applicate a tutte le forme di attività economica, con qualche esclusione stabilita variamente nelle diverse leggi e talora con disposizioni speciali per le industrie esercitate dallo Stato. Quanto alle eccezioni la Germania pone fuori del campo della legge l'agricoltura, l'industria forestale, la viticoltura, l'allevamento del bestiame, le farmacie, la pratica della medicina e delle belle arti, gli alberghi e le osterie, le rappresentazioni musicali, gli spettacoli di ogni genere, i trasporti. Il Belgio eccettua soltanto i trasporti per via di acqua, la pesca e il commercio grovigolo.

4. Forma della legge. — Stabilito il divieto generale del lavoro festivo, le varie legislazioni estere procedono con vari sistemi: a) alcune stabiliscono nel modo più conciso il principio o i principii che giustificano le eccezioni rimandando al regolamento tutta la casistica riguardante le industrie e i commerci, ai quali il principio generale può applicarsi (Austria, Ungheria, Spagna, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania e Svizzera); b) altre seguono un principio diverso: in qualche caso enunciano i principii generali, in altri specificano addirittura le forme di attività economica che intendono regolare in modo speciale (Belgio e Danimarca); c) è stata anche sostenuta la convenienza di procedere con un terzo sistema, quello cioè di elencare le industrie

Udine
On. Signor Sindaco
Udine

da sottoporsi all'obbligo del riposo, invece di elencare le industrie da eccettuare dall'obbligo generale stabilito. Questo sistema non è seguito da alcuna legge su questo argomento, né in altri affari.

5. Concessioni delle eccezioni. — Nella legislazione estera si riscontrano vari gruppi di eccezioni all'obbligo del riposo, non soltanto, come fu visto, riguardo alle ragioni che le motivano, ma anche in considerazione del sistema in cui sono concesse. Vi sono eccezioni: 1. stabilite dalla legge e per le quali non vi è bisogno di ulteriori disposizioni regolamentari; appartengono generalmente a questo gruppo i lavori di pulizia, manutenzione, vigilanza e simili; 2. stabilite dalla legge soltanto in principio, ma determinabili dal regolamento in quanto riguardano interi rami di attività economica; 3. stabilite dalla legge come facoltà accordata e autorità di vario genere in casi determinati, in modo più o meno largo e che possono anche riguardare soltanto località, di modo che le leggi e i regolamenti non possono specificarle, ma soltanto determinare le garanzie che devono circondare le concessioni.

Le autorità che possono essere autorizzate a concedere eccezioni sono di varia natura: eccezioni per decreto reale, per deliberazione del Consiglio comunale, semplice deliberazione degli ispettori o dell'autorità di pubblica sicurezza. Tutte queste forme possono corrispondere alle necessità dipendenti dei singoli casi. Inoltre è bene determinare in quali casi nella concessione delle eccezioni non stabilite dalla legge in modo specifico si debba sentire il parere di Corpi consultivi e di quali.

6. Durata del riposo. — Un programma di grande interesse è quello riguardante la durata del riposo ininterrotto da praticarsi in giorni festivi. Esso contiene due problemi diversi e connessi. 1. Quale è il numero di ore che compongono il riposo? In Austria e in Ungheria 24 ore; in Germania 24 ore e 36 per due giorni festivi, 44 a Natale, Pasqua e Pentecoste; Svizzera 24 ore; altri Stati non specificano. Quelli che stabiliscono la chiusura anticipata al sabato, allargano però evidentemente il numero delle ore di riposo. Il disegno di legge di Gabrini stabiliva trentasei ore, ma contro tale proposta furono numerose le obiezioni. 2. E' opportuno determinare l'ora dell'inizio e l'ora di cessazione del riposo? Austria e Ungheria determinano che il riposo vada dalle sei della domenica alle sei del lunedì; altre legislature non si pronunciano. In generale si osserva che questa determinazione rende più facile la vigilanza, ma può nella pratica rendere necessarie eccezioni nelle industrie con turni diversi e notturni, e anche in qualche ramo di commercio.

Per il centenario di Trafalgar.

Londra, 21. — In occasione del centesimo anniversario della battaglia di Trafalgar, un'enorme massa di popolo si raccolse nel pomeriggio nel « Trafalgar Square », dove fu fatto un'imponente commemorazione, la quale ebbe fine col canto dell'inno nazionale. Il monumento a Nelson era magnificamente ornato: la base spariva sotto una montagna di corone mandate da tutte le parti dell'impero britannico; molte recavano dediche in onore dei caduti francesi e spagnuoli. Sono arrivate a Londra, per assistere alla festa, anche molte famiglie francesi. Da notizie qui giunte risulta che l'avvenimento è stato commemorato in tutto l'impero.

La Regina Margherita in contravvenzione

S. M. la Regina Margherita ha compiuto in questi giorni in automobile un viaggio di cinquemila chilometri, visitando la Germania, l'Olanda, la Francia e la Svizzera.

Ad Evien-Les-Bais, in Isizzera, accade un curioso incidente.

Sulla strada provinciale stanno giocando alle bocce dei contadini; visto giungere lo Sparviero (che è il nome dell'automobile della Regina), posero senz'altro attraverso la strada una trave per fermarlo. E si fermò. Scese il cav. Carliato a pregare venisse tolta la trave, questi non vollero saperne, e una guardia municipale — che stava pure giocando alle bocce — disse che era in contravvenzione di lire 23, perché quell'automobile correva troppo forte!

Il cav. Carliato si recò dai gendarmi ma inutilmente, e saputo poi essi che nello Sparviero trovavasi la Regina Margherita, si mostrarono addolorati, ma non caddero dal pretendere lire 23 di multa, e tolsero la trave solo quando la multa era stata pagata!

A proposito poi dell'angusta viaggiatrice automobilista, si annunzia, che essa l'anno venturo, si reccherà in America, volendo compiere — in automobile

— un lungo viaggio in quella regione, al cui intento, ieri l'altro ordinò la costruzione di un « Fiat » a 40 cavalli.

LE GESTA DI UN PAZZO

Scrivono da Torre Maggiore (Foggia) che il dottor Vincenzo Modesti, che da qualche tempo aveva dato segni di alienazione mentale, tirava dal balcone della propria casa in via Garibaldi un colpo di fucile carico, pare, di grossi pallini, contro la signora Lucia Lamedica, vedova del defunto riciccatore del registro, ferendola alla fronte.

Subito si radunò una folla immensa a distanza però dalla casa per tema di altri colpi. Intanto il dottore dal balcone dende aveva sparato avvertiva che avrebbe tirato solo contro la Lamedica e altre due persone a lui invise. Gli altri potevano passare senza pericolo. Ma nessuno gli credeva. Dopo più di un'ora guardie e carabinieri non potendo penetrare in casa perchè sbarrata, salirono da una casa vicina sopra il tetto di quella del dottore per cercare di penetrarvi. Ma appena il brigadiere dei carabinieri riuscì dopo molti sforzi a sfondare la finestra dello abitato, ricevette due colpi di fucile dei quali uno gli asportò il lobo superiore di un orecchio e l'altro lo feriva a una spalla. Le guardie che si trovavano col brigadiere spararono alcuni colpi all'impazzata senza riuscire a ferire il Modesti.

L'assalto alla casa venne quindi sospeso, e mentre nella strada con cordoni di guardie si impediva la circolazione, si portò a curare il ferito e si andavano a chiedere istruzioni alle autorità. E le cose rimasero a questo punto, perchè la corrispondenza non dice altro.

Il controllo in Macedonia

Costantinopoli, 22. — Questi circoli politici sono unanimi nel ritenere che la Porta cederà sotto alcune condizioni alle domande delle potenze di stabilire un controllo finanziario in Macedonia prima che siano prese contro la Turchia misure coercitive.

Il Petit Bleu ha da Vienna:

Il persistente rifiuto della Porta di accettare il controllo delle potenze europee sulle finanze macedoni, ha prodotto da principio un senso di stupore, perchè si era abituati a veder la Turchia resistere a tutta prima, ma poi cedere alle esigenze della necessità. Informazioni che ho potuto attingere da buona fonte danno la chiave dell'enigma: La resistenza del sultano è, a quanto pare, così energica perchè segretamente incoraggiata dalla Russia e dall'Austria-Ungheria. Il progetto del controllo internazionale non è infatti, come si sa, opera di queste due potenze; la Inghilterra lo idò allo scopo di rimettere piede in Oriente e stabilirvi la propria influenza. Ora Russia e Austria, che si considerano come sole mandatarie della Europa nei Balcani e come principali interessate nelle questioni balcaniche, vedrebbero assai a malincuore questa inglese che, tuttavia, non possono respingere a faccia aperta. Da ciò il coraggioso con cui Abdul-Hamid si oppone al progetto di controllo. Il sultano si sente bene appoggiato.

Qui si crede che tutto si combinerà con la sostituzione di un controllo esclusivamente austro-russo e con qualche altro espediente che renderà illusoria o quasi la partecipazione dei delegati inglesi.

Pel cinquantenario DELLA INDIPENDENZA BELGA

I fogli cattolici del Belgio recano adesso il seguente importante Brevé:

Al Nostro Caro Figlio Pietro Lambert Goossens del Titolo di Santa Croce in Gerusalemme, Cardinale Prete della Santa Chiesa Romana, Arcivescovo di Malines, e Venerabili Fratelli Vescovi del Belgio a Malines.

PIO X, PAPA

Nostro Caro Figlio e Venerabili Fratelli, salute e Benedizione Apostolica.

Nel momento che le feste celebrate nel vostro paese in memoria dell'inaugurazione del Regno stanno per chiudersi e nell'approssimarsi del giorno felice che, per soddisfare ai desideri di un gran numero di Belgi e principalmente di Sua Maestà Leopoldo II, si procederà alla posa della prima pietra della Basilica da costruirsi, grazie alla pubblica generosità in onore del Sacro Cuore di Gesù, Noi ci facciamo premura di mandarvi le Nostre felicitazioni, e di esprimermi i voti che Noi facciamo di tutto cuore per la riuscita della grande impresa, di cui si vedranno ben tosto i primi risultati.

Accchè abbiamo conosciuto il pio disegno del Re, Noi l'abbiamo altamente approvato e lodato, e abbiamo approfittato della prima occasione per fare trasmettere a Sua Maestà stessi i nostri sentimenti a questo riguardo. E ora ci è egualmente gradito di rendere un omaggio tutto particolare e meritato allo zelo dei Vescovi i quali colle loro premure, hanno fatto in modo che il popolo

fedele si associasse, con grande ardore, a codesta nobile impresa.

L'illustre regno del Belgio è intimamente devoto alla fede e al culto di nostra Santa Religione. Così, nessun dubbio v'ha che il tempio da costruirsi da voi non sia una splendida opera d'arte, degna della rinomanza e della grandezza della nazione.

Nessun dubbio ugualmente v'ha che l'erezione di un sì bel monumento della pietà pubblica non faccia discendere in seguito su voi una più abbondante effusione della divina bontà.

Tali sono i voti che Noi facciamo: sono i Nostri voti più ardenti, e Noi domanderemo a Dio di realizzarli; essi sono ad un tempo i Nostri più cari voti, e vogliamo darvene una prova offrendovi questo calice d'altare che destiniamo alla futura Basilica, perchè sia un ricordo e un segno della nostra simpatia.

Come arra dei favori celesti e come testimonianza della nostra benevolenza, accordiamo affettuosissimamente al Signore, a voi, Nostro caro Figlio, a Voi, Venerabili Fratelli, e anche ai fedeli confidati alle vostre cure, la Benedizione Apostolica.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 12 settembre dell'anno 1905, terzo del Nostro Pontificato

PAPA PIO X.

La querela per diffamazione all'Avanti.

Roma, 21. — Il giudice istruttore ha inviato Salustri gerente responsabile dell'Avanti dinanzi al Tribunale, per rispondere di diffamazione in seguito a querela del ministro della guerra, per le note pubblicate su disgrazie immaginarie che sarebbero accadute alle grandi manovre. Oggi il presidente del Tribunale doveva fissare l'udienza per la discussione della causa, ma improvvisamente gli atti furono chiamati dalla procura del re.

Dalla Provincia

San Daniele

20 ottobre.

Il latte a 16.

Dopo la dimostrazione contro A. Cignolini di martedì, ne fu fatta una seconda — copia conforme mercoledì sera dal popolo furioso apostizzato al vedere altra la dottrina socialista, altra la pratica. Di poi il pro-sindaco I. Puzzi messosi di mezzo dopo gli accordi presi coi lattei, dispose con pubblico avviso che il latte si venderà a tutte le latterie a cent. 16 il litro. Così tutto fu sedato e non durano che i commenti e l'uggia e l'approvazione all'opera del pro-sindaco, il quale se non veniva alla suddetta combinazione e municipalizzava l'acquisto e la rivendita del latte.

Conferenza

Stasera il dott. Cocchi terrà una conferenza sul tema: « Calata delle Congregazioni religiose », non comprendo per quale scopo, e lo dice francamente anche a rischio d'esser chiamato ingenuo e so quello che intende.

Passaggio di S. E. Mons. Arcivescovo.

Il nostro rev. Mons. Presule Mons. Zamburini, proveniente da Piavego, giunse qui e nell'attesa della partenza del tram per Udine fu ospite raro e graditissimo nella canonica di mons. Arciprete. Le campane lietamente suonavano: il pubblico di questa cittadina ancor gentile, quando lo vide, si mostrò ossequioso e rispettoso. S. E. che per cortesia dell'ing. Galli poté passare a piedi sul ponte in costruzione sul Tagliamento, si mostrò pieno di ammirazione e di lodi per la stupenda opera del ponte, che vide per la prima volta, con speranza di tutti, che possa rivederle compiuto.

S. Vito al Tagliamento

22 ottobre.

Consiglio comunale.

Ieri sera s'è riunito in seduta ordinaria il Consiglio comunale, ed ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Ha ratificato la deliberazione d'urgenza 12 settembre u. s. della Giunta municipale riflettente un sussidio di lire 200 pro Calabria.

2. Ha approvato la proposta della Giunta per la immediata esecuzione della delibera cons. gliare 25 maggio 1905 in quanto concerne l'istituzione della VI classe elementare e per la divisione delle scuole in classi multiple e sezioni alternate in applicazione dell'art. 6 della legge 8 maggio 1904.

3. Ha deliberato di aderire alla domanda del signor Polo avv. Marco diretta ad ottenere l'affranco di un rivello.

4. Ha deliberato di passare nelle scuole del capoluogo la maestra signora Catuzzo Caterina con incarico della Giunta di provvedere alla nomina provvisoria di altra maestra per la classe rurale di Prodolone.

Le gesta di un ladro.

Qual galantuomo di Leopoldo Bernazzoni di Fambro che come vi ho annunciato fu arrestato per vari furti, da ricerche praticate risulta che la notte del

29 settembre u. s. a Gula, comune di S. Pietro di Barlezio, abbitò a carte Giuseppe Frate un cavallo ed un calesso del valore di lire 500. Il giorno successivo a Cinto Gaomaggiore, vendette il cavallo all'oste Pigutta Desiderio, ottenendo in ricambio un altro cavallo più lire 50. Giunse poi qui a S. Vito nello stallo di Caterina Bin, donde partì per ignota destinazione.

Nel pomeriggio ritornò con un altro cavallo che disse di avere comperato da una compagnia di zingari e lo vendette al maniscalco Vendramin.

Fu assodato che il cavallo ceduto al Bernazzoni dal Pigutta fu venduto a Travestio, comune di Spilimbergo, a certo Luigi Chiaradia di Paludea dagli zingari. Il cavallo venne sequestrato dai carabinieri di Clauzetto.

Paulus.

Spilimbergo.

22 ottobre.

Lo squadrone di cavalleria.

Corre con insistenza la voce che col venturo gennaio sarà levato lo squadrone di cavalleria di questo presidio e che le caserme saranno occupate da un deposito di munizioni.

Che cosa fa la nostra amministrazione comunale per scongiurare il danno che ne deriverebbe al paese? Speriamo non non voglia accontentarsi di blande parole ma che si occupi prima che il fatto sia compiuto.

Maniago.

22 ottobre.

Una vittima del lavoro.

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri sera sulla strada in costruzione che mette a Barcis.

Carlo Fantin Gio. Batta di Angelo di di anni 22 da Barcis, dall'altezza di poco meno di venti metri, era stava lavorando, precipitò nel Cellina e vi rimase cadavere.

Mi si dice che fu un vero miracolo se agli altri due operai non toccò la stessa sorte.

Il povero morto era amato in paese per cui generale è il rimpianto.

Codroipo

22 ottobre.

La morte di un illustre prelato.

Oggi mattina alle ore 7,12 si spingeva placidamente in Goriz presso Camino il Rev. Mons. D. M. G. B. dei Conti Mainardi Protonotario Apostolico nella bella età d'anni 93 compiuti essendo nato addì 20 ottobre dell'anno 1812. A 36 anni, dopo aver preso parte al famoso blocco di Venezia del 1848 (dove ebbe agio di conoscere da vicino le mire della rivoluzione) entrò nella carriera ecclesiastica. Studiò la sacra Teologia a Rovigo e quivi pure al 29 agosto 1852 celebrò la sua prima Messa. Egli si distinse per integrità di carattere, per grandezza di cuore e per il suo grande attaccamento alla Santa Sede. Fu uno dei primi promotori dell'obolo di S. Pietro. La Santità di Pio IX riconoscendo la lui meriti non comuni lo creò Protonotario Apostolico ad inter. La sua morte fu l'eco perfetta della sua vita; fece veramente una morte da santo. Ricevette il Santo Viatico e l'Estrema Unzione con tale devozione e tranquillità d'animo da commuovere. Egli stesso accompagnò le ultime preghiere dei moribondi e poi ringraziò santamente il sacerdote che l'assisteva per l'opera di pietà che aveva compiuto a suo riguardo e si mise a piangere per la commozione quando ricevette il telegramma con cui il Santo Padre a cui era particolarmente caro gli inviava l'apostolica benedizione.

Sia pace all'anima sua e sentite condoglianze vadano alla nob. famiglia Mainardi.

Salino di Paularo

22 ottobre.

La Madonna del Sasso.

Ricorrendo quest'anno il 25° anniversario dell'erezione del piccolo, ma carissimo Santuario della Madonna del Sasso sul Monte Castola (sopra Salino), il giorno 28 del corrente mese, ultimo sabato di ottobre, avrà luogo sul detto monte in detto Santuario una festività solenne, solenne se non per l'esterno apparato, certamente per la posizione veramente pratica del piccolo monicello, su cui s'erge con devota maestà il sopradetto Santuario, e per il numero concorso dei fedeli, che, a questa Madonna del Sasso portano devozione ed affetto.

Nel caso però che in detto sabato il tempo fosse avverso, la bella festività sarà trasferita al sabato susseguente.

L.

Palmanova.

22 ottobre.

Piccolo incendio.

Verso le 13 di ieri nella caserma n. 2 detta « Prova di bomba » dove s'ha il Bultaro Turello si è sviluppato un incendio in una catasta di legna depositata in cucina.

L'incendio avrebbe avrebbe certamente prese vaste proporzioni se i vicini in unione ad una compagnia di soldati che monovavano nella Piazza d'armi non fossero accorsi per prestare l'opera di spegnimento.

La causa ritenuta accidentale ed il danno si limita a cosa di poca entità.

Forni di Sotto.

23 ottobre.

Andace agreste.

Da qualche tempo presta servizio in questo comune la guardia forestale Venier Giovanni da Villa Santina, che prima travasi a Comeglians. Il Venier è una guardia attiva e zelante e che cerca di adempire scrupolosamente ai doveri del proprio ufficio.

Pare che le denunce e constatazioni di furti e contravvenzioni forestali operate nei suoi giri di perlustrazione in quei boschi e terreni vincolati gli abbiano attirato della inimicizia con prepositi di vendetta.

L'altra notte, mentre egli rincasava, giunto nei pressi dell'ufficio postale rimase vittima di un attentato che per poco non gli riuscì fatale. Un individuo stava in quei pressi appoggiato e quando il Venier giunse a tiro, gli scagliò contro un grosso sasso. La pietra colpì la guardia poco al di sopra della tempia destra ed il colpo fu così forte, che il Venier rimase per qualche tratto intontito e privo di sensi. Lo sconosciuto aggressore, approfittando dell'oscurità e dello stato di incoscienza della guardia, poté darsi alla campagna e porsi in salvo. Rivatosi il Venier si portò a casa, dove venne visitato e curato dal dott. Zattino che lo giudicò guaribile in 20 giorni. Se il sasso lo avesse colpito due o tre centimetri più in giù, cioè alla tempia, la guardia sarebbe rimasta cadavere sul sito.

Il fatto ha prodotto pensosa impressione. L'autorità indaga, ma è molto difficile possa giungere, stante le circostanze in cui l'aggressione si svolse, alla scoperta del colpevole.

Pavia.

23 ottobre.

Infanzia disgraziata.

Stanotte nella vicina frazione di Lauzacco, una bambina di un mese rimase soffocata nella culla.

Ieri come al solito, i coniugi Taramita, avevano posto a dormire nel lettuccio la loro figlia Maria cospediola bene.

Verso l'una la madre si accostò alla culla per allattare la figliuola, ma la piccola non respirava più.

Chiamata il medico comunale, dott. Sandrini, questi non poté che constatare la morte della Maria avvenuta per soffocamento.

Del fatto fu tosto avvertita l'autorità giudiziaria.

Feletto.

23 ottobre.

Una rissa.

Giunge notizia da Feletto di una grave rissa avvenuta colà ieri sera. Mancano i particolari.

Oggi, alle ore 10,30, muore del cuore religiosi, cessava di vivere

Rizzi Carlo fu Giacomo

d'anni 87.

La figlia, la nuora, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiusaforte, 22 ottobre 1905.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 21 ottobre 1905

Rendita 5,00	L. 105 13
» 3,12 0/0 (netto)	» 104 16
» 3,00	» 73 50

Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1282 —
Ferrovie Meridionali	» 753 —
» M. di Terrance	» 461 50
Società Veneta	» 121 50

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Postealba	L. 504 —
» Meridionali	» 360 —
» Mediterranee 4,00	» 503 25
» Italiane 3,00	» 360 25
Credito com. prov. 3,34 0/0	» 503 50

Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 4,00	L. 502 —
» Cassa risp., Milano 4,00	» 508 —
» » » 5,00	» 518 75
» Ist. Ital., Roma 4,00	» 508 50
» » » 4,12 0/0	» 524 50

Gambi (obseques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99 81
Londra (sterline)	» 25 12
Germania (marchi)	» 122 78
Austria (corone)	» 104 43
Pietroburgo (rubli)	» 265 14
Rumania (lei)	» 99 —
Nuova York (dollar)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22 83

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato con vendita Vini Nostrani e cucina alla casalinga. Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.

Le elezioni provinciali di ieri nel Mandamento di S. Daniele

	S. Daniele	Maiano	Fagnana	Coltoreto	Fagnana	Moruzzo	Cosentino	S. Odorico	Dignano	Rive d'Arcano	S. Vito
Marcuzzi	—	—	150	151	136	102	153	112	76	—	81
Corradini	—	—	74	10	—	46	130	72	58	—	86
Caporiacco	218	165	152	163	125	105	157	102	12	88	86
Ingha	214	151	149	162	122	104	119	93	40	86	57
Facini	200	125	148	157	111	104	150	54	90	88	51
Danieli	205	37	70	6	45	43	100	73	46	89	74
Cedolini	223	45	68	10	56	43	119	95	36	97	51
Gonano	214	61	70	12	51	43	124	85	55	94	187
Sostero	1	15	—	—	—	—	—	—	—	—	42
Pirona	—	—	—	3	—	46	—	—	—	—	—

LA PROCLAMAZIONE.

Vennero proclamati eletti:

Di Caporiacco con voti 1433

Facini " " 1307

logna " " 1299

Vengono poscia: Gonano con voti 914, Cedolini con voti 820, Danieli con voti 817.

NEI NOVE COMUNI

riuscì eletto

don Edoardo Marcuzzi con voti 935

contro Corradini, con voti 538.

Stroncati!

S'erano creduti i despoti di S. Daniele. Ivi s'avevano creato un covo setario, che ritenevano indistruttibile. La più volgare bile anticlericale colava dalle loro bocche. Libelli diffamatori, violente dimostrazioni, dispetti inconfessabili erano le loro armi. E il paese, come sotto un incubo, gemeva sotto il loro dispotismo. Ma erano pochi; erano una esigua minoranza, la cui unica forza era la prepotenza. E la loro balanza trovava la sua ragione d'essere nella fiacchezza dei più. Ma venne il giorno, nel quale i più ebbero coscienza di sé stessi; e allora fu come una scossa elettrica che attraversò da un capo all'altro il Mandamento. E tutti coloro, che amavano la religione da essi insultata; tutti coloro, che amavano le istituzioni patrie da essi combattute, si raccolsero come a un giuramento di Pontida *pro aris et focis*. Frutto di quel giuramento è la battaglia elettorale di ieri; battaglia memoranda in cui i nemici della religione e della patria rimasero annientati! Dei loro, n'ppur uno entrò al Consiglio Provinciale; i tre che si sono dimessi nel luglio passato in seguito alla proclamazione di don Marcuzzi, non vennero nemmeno presentati al cimento. Oh, certo nelle elezioni provinciali del luglio 1904, in cui davamo coraggio al primo attacco alla rocca e in cui essi vinsero e per quella vittoria menarono giorni di baldoria selvaggia; certo essi non pensavano alla catastrofe ch'era imminente sul loro capo e che oggi — inesorabile — è venuta a schiacciarli!

Sulla vittoria riportata ieri dai cattolici del Mandamento di S. Daniele e della quale ben a ragione possono andare orgogliosi, forse altri commenti avremo a fare; ma per oggi facciamo punto, limitandoci a questa sola osservazione:

Ieri a S. Daniele il gruppo radico-repubblicano-socialista è stato sconfitto. A Codroipo il gruppo radico-repubblicano-socialista non diede, nel passato luglio, nemmeno segni di vita. E allora, si potrebbe sapere chi rappresenti in Parlamento l'on. Riccardo Luzzatto — l'on. Riccardo Luzzatto, che nei passati giorni fu in persona a lavorare le elezioni mandamentali — il cui risultato è la *débacle* del suo partito?

I suoi amici potrebbero rispondere qualcosa.

Il Telefono del QUOTIDIANO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 24 — s. Raffaele a.

Scoperta di affreschi in Castello.

Durante i lavori di restauro in Castello, alcuni operai, togliendo l'intonaco in una stanza al primo piano che dà sul

corridoio dalle prigioni, scoprirono degli affreschi, recanti stemmi, trofei d'armi e figure allegoriche.

Sospeso il lavoro fu dato avviso all'ufficio Tecnico Municipale, e subito si recò sopralluogo l'ing. Regini.

Egli giudicò trattarsi di stemmi dei Luogotenenti veneti.

Pare che in quella stanza avesse sede la Cancelleria della Luogotenenza.

Gli affreschi appartengono al 1500 e 1700.

Ancora della nostra festa federale.

La diffusa cronaca della festa non impedisce che vi fossero varie omissioni. Si fagnarono di esser lasciati in silenzio le Società cattoliche di Gemona, Manzano e Buia, il Comitato di Palazzolo dello Stella tutti con bandiera, le associazioni cattoliche di Castions di Strada, il gruppo (una quarantina) di parrocchiani di Santa Maria la Longa, ecc. ecc. Per tagliar corto e finire diciamo che quasi tutte le Parrocchie e Curazie dell'Arcidiocesi ebbero rappresentanza, come quasi tutte le istituzioni cattoliche, e che per la futura festa federale vi sarà una vera gara, che fin d'ora si svolge nella preparazione viva fronda, coll'ideare e fondare nuove istituzioni cattoliche.

Avanti sempre!

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 7407.69

Parrocchia di Prepotto	15
Vicario di S. Vito	46
Società Cattolica di Buia	20
Curato di Vinale	2
Popolazione di Vinsio	14

Totale L. 7504.69

Parrocchia di Vissandene oltre le due già fatte in denaro, un sacco di indumenti.

Concittadina che si fa onore.

La signorina Maria Sostero in seguito ad esame sostenuto brillantemente in questi giorni nel R. Istituto Musicale di Firenze ottenne il diploma di magistero di pianoforte. A lei ed all'agregata maestra signorina Ida Zozoli che gentilmente si prestò per l'insegnamento le più vive congratulazioni.

Il direttore e due insegnanti trasferiti.

Ieri in seguito a telegramma venuto da Roma, il direttore prof. Del B., venne trasferito alle scuole normali di Chieti, ed i coniugi Innocenzi furono trasferiti a quelle di Bari.

Sembra che tali trasferimenti siano stati provocati dai risultati dell'inchiesta fatta per ordine del ministero della P. I. La notizia in città era ieri oggetto a vivi commenti.

Fra i propulsori di un vagone.

Il levatore Nardini Pietro, d'anni 55, impiegato presso la Società tranviaria Udine-S. Daniele, l'altra sera, mentre stacciava due vagoni rimase preso fra due propulsori.

Condotta all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò una forte contusione alla spalla sinistra con compressione del muscolo tiroide.

Ne avrà per parecchi giorni.

Una rissa a Paderno.

Ieri sera a Paderno, durante la festa da ballo avvenne una rissa fra un ballerino ed il direttore della festa. Il ballerino colpì l'avversario con dei sassi posti nel fazzoletto producendogli una ferita alla fronte.

Il ferito fu arrestato.

Recita di fiordrammatici.

Ieri sera i giovani del Circolo Fiordrammatico del Carmine, nel teatrino

sociale diede una recita che riuscì solennidama. Si diede il *Deputato di Castelpero*, brillantissima commedia in due atti. I bravi fiordrammatici furono vivamente applauditi.

CRONACA RELIGIOSA

Ieri nella Chiesa del P. P. Cappuccini si sono incominciati gli Esercizi Spirituali per Terziari Francescani e si continueranno fino a Domenica 29 corr. col seguente orario: Domenica 22 corr. ore 16 discorso di apertura, Esposizione e Benedizione. Negli altri giorni feriali alla mattina ore 6 S. Messa durante la quale si recita il S. Rosario, poi Istruzione. Alla sera ore 5 Coroncina dell'Immacolata, Meditazione, Esposizione e Benedizione.

Domenica 29 corr. alla mattina ore 7 Messa letta da Sua Evc. Rev. ma l'Arcivescovo di Udine e Comunione generale. Sera ore 3 1/2 discorso di chiusa Benedizione Papale, Esposizione col canto del *Te Deum* e Benedizione col SS. mo impartita dall'Arcivescovo. Lunedì 30 ottobre ore 6 Ufficiatura con Messa solenne per i Confratelli e Consorelle defunti.

Gli Esercizi sono dati dal Rev. do Padre Lodovico M. da Soave, Cappuccino.

GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro.

Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri. Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Cassa Operaia di Risparmio del Comune di Ciseris

(Società cooperativa in nome collettivo)

Ciseris, 20 Ottobre 1905.

I soci sono invitati alla prima Assemblea Generale che avrà luogo domenica 7 novembre p. v., ore 15 1/2 nella sede sociale, e ciò in seguito alla seduta 17 settembre andata deserta per cause impreviste, si tratterà sul seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione dell'incaricato sull'avvenuta costituzione della Società;
2. Nomina del Consiglio di Presidenza e della Commissione di Sindacato;
3. Nomina del Segretario e Cassiere;
4. Di finire il limite massimo dei prestiti attivi e depositi passivi e il saggio d'interesse sui prestiti, sovvenzioni e depositi;
5. Eventuali proposte dei soci.

Le assenze non giustificate si multano con L. 1. Trascorsa un'ora da quella fissata per l'Assemblea, i soci intervenuti dell'abbono validamente, qualunque sia il loro numero.

L'incaricato Sac. Stefano Flaminia.

Estrazione del R. Lotto del 21 ottobre 1905

VENEZIA	8	13	17	23	10
BARI	55	88	31	63	7
FIRENZE	16	40	58	4	54
MILANO	10	82	88	77	56
NAPOLI	56	53	52	48	60
PALERMO	74	37	80	20	32
ROMA	22	69	34	5	30
TORINO	84	19	48	2	7

Azzurro Augusto, il garante responsabile.

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene

NOVITA - A priorte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.



Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Casa di cura chirurgica del

Dott. Metallio Cominotti

VIA CAPOVE N. 6 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lirutti N.° 4.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di Stoffe e Passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri, potranno acquistarli a prezzi miti e a condizioni vantaggiose pel pagamento, rivolgendosi alla Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e spedisce Campioni e Progetti ad ogni richiesta.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Dentista R. AFFAELLI Chirurgo Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

FIERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarimento nel caso di clorosi, oligemie e segnatamente nella cachessia palustre.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gas

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio

Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI

S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE pel SS.
Baldacchini — Poitrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro
I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfalonni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operative di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

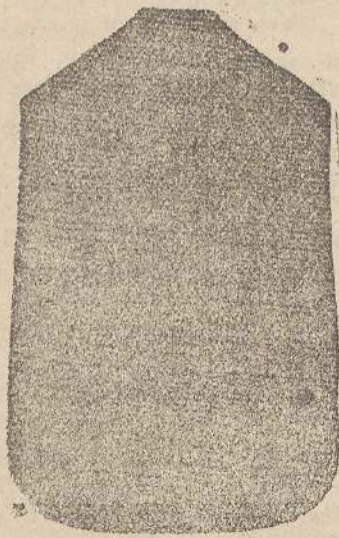
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



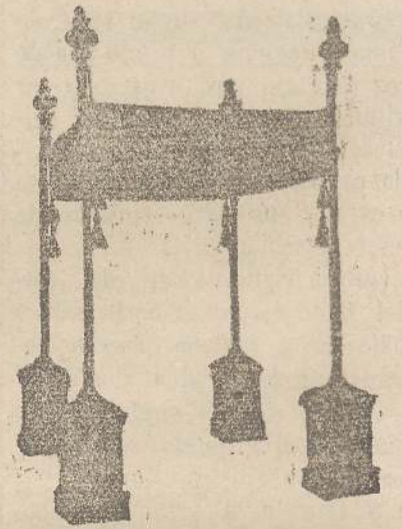
Pianeta Dam. seta L. 24
Toniceile > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Crociato